

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa "P.O.F." rende pubblici le finalità e gli obiettivi educativi e didattici, le iniziative culturali e le strategie che si intraprendono nel corso dell'anno.

E' approvato dal Collegio dei Docenti, su proposta della Commissione Autonomia delegata dal Collegio stesso, e tiene conto degli indirizzi generali definiti dal Consiglio d'Istituto e dei risultati del monitoraggio ogni anno proposto ai genitori sul gradimento dei servizi offerti dalla scuola.

Nell'elaborazione del Piano sono state tenuti presenti le Leggi vigenti sulla Riforma della Scuola, le risorse disponibili, le strutture, il ruolo della scuola nella società.

Il Piano dell'offerta Formativa si propone di:

- **offrire una scuola sempre** in grado di accompagnare e di stimolare gli allievi nel loro percorso cognitivo;
- **offrire una maggiore attenzione ai diversi stili e ai diversi tempi di apprendimento;**
- **strutturare un'organizzazione "modulare" della didattica o per unità di apprendimento** valorizzando le eccellenze e recuperando le carenze;
- **permettere attività in piccoli gruppi** per seguire in modo individualizzato gli allievi che ne abbiano necessità;
- **offrire possibilità di usufruire di dotazioni strumentali** (biblioteche, laboratori di informatica laboratori linguistici);
- **offrire laboratori di attività pratico-manuali** per valorizzare particolari abilità degli allievi;
- **rispondere alle esigenze delle famiglie**, sulla base delle loro scelte, in relazione al "tempo scuola", ai piani di studio personalizzati, alle risorse umane e finanziarie disponibili.

“INDICAZIONI PER IL CURRICOLO”

A fine agosto 2007 il Ministero della Pubblica Istruzione ha diffuso le “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione”. Si tratta di “un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione” (Direttiva n° 68 del 3 agosto 2007). Negli a.s. 2007/2008 e 2008/2009 si è realizzata una fase di prima attuazione delle disposizioni contenute nel Documento, che comprende un primo momento di informazione-formazione e di ricerca-azione al fine di elaborare commenti, riflessioni, proposte per eventuali modifiche e integrazioni.

Le “Indicazioni per il curricolo”, sinteticamente, prevedono per la scuola secondaria di I grado le seguenti variazioni rispetto al D. L.vo 59/2004.

- Gli Obiettivi di apprendimento sono raggruppati in tre aree disciplinari, rispettivamente:
 - nell'area linguistico – artistico – espressiva
 - nell'area storico – geografica
 - nell'area matematico – scientifico- tecnologica.
- Per ogni disciplina, poi, oltre agli “Obiettivi di apprendimento”, non più distinti in “conoscenze” e “abilità” ma formulati in un a sequenza lineare, vengono indicati dei “Traguardi per lo sviluppo delle competenze”, oggetto di analisi e riflessione in questa fase sperimentale di studio e di iniziale attuazione delle “nuove” Indicazioni.

- Si ribadisce la centralità della persona nel processo per un nuovo Umanesimo, che vede la scuola come “un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l’unico obiettivo che è la crescita della persona”.
- Si valorizza l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente attivando processi di interazione e di integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari e le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare, in maniera vicendevole, la promozione e lo sviluppo delle altre; favorire quindi l’apprendimento basato sulla relazione.
- Piena attuazione dell’Autonomia
- Ritorno al curricolo come espressione per l’autonomia della scuola
- Flessibilità organizzativa per promuovere il successo formativo
- Unitarietà dei saperi, quindi promozione di una didattica interdisciplinare
- Scuola orientata a promuovere l’imparare ad apprendere
- Alleanza educativa con le famiglie

Per la valutazione si rimanda all’autonomia scolastica.

“LEGGE N° 169 DEL 30 OTTOBRE 2008 – Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università” e successivo Decreto del Presidente della Repubblica n.122 del 22 giugno 2009

Per quanto riguarda l’istruzione secondaria di primo grado sono state recentemente introdotte le seguenti innovazioni.

- 1) Sperimentazione nazionale, azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale docente finalizzate all’acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a **“Cittadinanza e Costituzione” nell’ambito dell’area storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per tali discipline** sono altresì attivate iniziative per **lo studio degli statuti regionali.**
- 2) In sede di scrutinio intermedio e finale **deve essere valutato il comportamento di ogni studente** durante il periodo di permanenza nella sede scolastica e anche fuori dalla propria sede durante la partecipazione alle iniziative programmate dalla scuola. La valutazione del comportamento è **effettuata mediante l’attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.** La votazione attribuita collegialmente dal Consiglio di classe concorre alla valutazione complessiva e **determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all’esame conclusivo del primo ciclo. Il voto numerico è illustrato con specifica nota nella scheda individuale di valutazione ed è riportato anche in lettere.**
- 3) **La valutazione periodica e finale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze acquisite nonché la valutazione dell’esame finale sono effettuate** mediante l’attribuzione di **voti numerici espressi in decimi.** La valutazione **dell’insegnamento della religione** cattolica resta espressa senza attribuzione di voto numerico; i docenti incaricati dell’insegnamento delle **attività alternative all’insegnamento della religione cattolica** forniscono, prima degli scrutini, ai docenti della classe elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e il profitto raggiunto.
- 4) **Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all’esame finale, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione**
- 5) **All’esito dell’esame finale concorrono gli esiti delle prove scritte ed orali, le prove scritte nazionali, il giudizio di idoneità** (espresso in decimi dal Consiglio di classe in base al percorso compiuto dall’allievo nella scuola secondaria di I grado). **Il voto finale è costituito** dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all’unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. **Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione non inferiore ai sei decimi.**
- 6) Ai candidati che conseguono il punteggio di 10 decimi può essere assegnata **la lode.**
- 7) Al termine dell’esame le **competenze** acquisite dagli alunni sono descritte e certificate con una certificazione analitica dei traguardi di competenza espressi anche da valutazione in decimi.
- 8) **Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all’albo della Scuola.**

PIANI DI STUDIO

I piani di studio tengono conto della situazione di partenza dell'alunno.

Sono definiti, precisando l'articolazione degli obiettivi educativi e formativi delle discipline e i contenuti.

In base alle risorse orarie disponibili si perseguono le seguenti finalità:

- ridurre l'insuccesso scolastico e, quindi, la dispersione;
- orientare meglio i ragazzi per le scelte future di studio e professionali;
- offrire una preparazione più adeguata ad ognuno per il proseguimento degli studi.

I percorsi formativi curriculari sono organizzati in modo da rispondere, il più possibile, stante le risorse disponibili, alle differenti situazioni di apprendimento: durante le lezioni curriculari come nelle attività di recupero e/o di sviluppo degli apprendimenti (LARSA) le diverse attività sono realizzate per gruppi di livello, di compito, elettivi, all'interno della stessa classe o organizzate per classi parallele.

Per realizzare in modo generalizzato la personalizzazione dei piani di studio si attivano le seguenti strategie:

- attuazione del patto educativo di corresponsabilità con un adattamento dei contenuti delle discipline
- utilizzo di strategie didattiche modulari e di laboratorio;
- utilizzo delle nuove tecnologie;
- riformulazione dei curricoli per gli alunni svantaggiati;
- in base alle risorse disponibili, insegnamento individualizzato, a piccoli gruppi o a gruppi di livello, per l'inserimento di allievi stranieri e per il recupero dei ritardi di apprendimento.
- insegnamento individualizzato per alunni diversamente abili

A – INDIRIZZO DIDATTICO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

A1) DESCRIZIONE SOCIO-AMBIENTALE

La scuola è situata nel Quartiere Parella, Circoscrizione IV.

La composizione sociale degli utenti è mista; accanto alla popolazione di estrazione medio borghese sono presenti famiglie di estrazione operaia. Negli ultimi anni si è registrato un incremento di famiglie provenienti da altri Paesi sia europei sia extraeuropei. La maggioranza dei genitori ha un atteggiamento positivo nei confronti dell'istituzione scolastica, ne condivide le scelte didattiche ed operative e partecipa attivamente alla loro definizione per seguire in modo proficuo l'iter scolastico dei propri figli.

Il territorio registra inoltre un certo numero di adolescenti in situazione di disagio che può essere ricondotto a:

- recente immigrazione
- condizioni socio-culturali deprivate di un certo numero di famiglie;
- problemi comportamentali dovuti a dinamiche familiari particolari o ad altri motivi più o meno specifici;
- difficoltà legate al passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

Benché tale fascia di età sia sempre un periodo critico nello sviluppo della personalità e crei spesso nei ragazzi una situazione di difficile adattamento alle richieste scolastiche, qualche allievo sembra soffrire tali contraddizioni in modo particolarmente acuto.

A2) INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

Le famiglie, sia con domande esplicite sia con domande «deboli», evidenziano alcuni bisogni fondamentali che la scuola si propone di soddisfare:

- necessità di una struttura scolastica articolata in modo da permettere il recupero delle carenze nell'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità dei ragazzi;
- necessità di favorire l'integrazione degli allievi di origine straniera

- necessità di un orario scolastico flessibile, tale da garantire processi formativi che perseguano il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) per sviluppare armonicamente la personalità dei ragazzi in tutte le direzioni e per consentire loro di agire in maniera matura, anche al fine di operare scelte future responsabili;
- necessità di trovare nei docenti disponibilità e competenza per interventi in situazioni di disagio, di bisogno.

A3) FINALITA' EDUCATIVE

L'offerta formativa della scuola si basa su un impianto educativo consolidato, che ha nell'allievo e nei suoi bisogni di crescita affettiva-culturale-sociale il suo principale interesse. E' attenta all'evoluzione dei tempi per giungere, nel rispetto di una normativa in continua trasformazione, a sviluppare le potenzialità personali al fine di arrivare ad una maggiore individualizzazione dei piani di studio. Presta attenzione alla persona, valorizza, rispetta gli stili individuali di apprendimento, incoraggia ed orienta, sostiene per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.

Sulla base dei bisogni individuati, la scuola evidenzia le sue finalità educative:

- Promuovere la formazione della persona sviluppandone le potenzialità attraverso occasioni diverse (intellettive- affettive- operative- creative - sociali).
- Educare alla cittadinanza attiva e responsabile per favorire la capacità di assumere responsabilità personali
- Stimolare la capacità di assumere responsabilità personali
- Educare a esprimere liberamente le proprie emozioni, nel rispetto degli altri per condurre progressivamente l'allievo allo sviluppo del pensiero critico
- Guidare alla costruzione di un rapporto equilibrato con se stessi e con gli altri favorendo l'autostima
- Educare all'ascolto di sé e degli altri e alla capacità di collaborare
- Guidare a riconoscere le potenzialità e le inclinazioni personali
- Ampliare la conoscenza nei diversi ambiti
- Far apprendere procedure autonome di conoscenza e organizzazione del lavoro
- Orientare le scelte di studio e di lavoro relative alla scuola media

A4) INDIRIZZO DIDATTICO EDUCATIVO

Sulla base dei bisogni cognitivi ed educativi dell'utenza la scuola ha individuato la sua specificità nell'indirizzo comunicazionale, da svilupparsi in area linguistica, espressiva, scientifica e multimediale.



A5) CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

La Scuola attua dall'a.s. 2006/2007 l'insegnamento dello strumento musicale in due corsi. I corsi ad orientamento musicale sono presso la sede di Via Capelli. Nelle classi in cui è attivato il corso musicale tutte le altre discipline hanno lo stesso numero di ore dei corsi normali, le ore di "strumento musicale" e di attività orchestrale, si aggiungono all'orario obbligatorio previsto dalla recente riforma degli ordinamenti scolastici.

Gli strumenti musicali proposti nella nostra scuola sono.

- Pianoforte
- Violino
- Clarinetto
- Chitarra

E' prevista un'ora settimanale di strumento individuale, ad essa si aggiunge un'ora settimanale di musica d'insieme, con tutta la classe, che ha particolare rilevanza nell'attivare una formazione strumentale in grado di proporsi al pubblico (saggi, lezioni concerto, manifestazioni musicali).

Al corso di orientamento musicale si accede in seguito ad una prova attitudinale .

Nei corsi a indirizzo musicale, autorizzati e funzionanti ai sensi dei decreti ministeriali 3-8-1979 e 13-2-1996, ricondotti a ordinamento a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 dall'art. 11 comma 9 della legge 3 maggio 1999 n. 124, l'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, previsto dall'art. 165 del decreto legislativo 16-4-1994 n. 297, nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media.

L'insegnamento strumentale concorre alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso..

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé. La frequenza al corso di strumento musicale è propedeutico ad un successivo accesso al Conservatorio.

B – PROGETTO EDUCATIVO

L'azione didattico-educativa deve coinvolgere in prima persona l'allievo e la famiglia nella conoscenza del percorso formativo che la scuola intende realizzare.

La proposta del percorso formativo individualizzato deve essere concordata con l'allievo e la famiglia in modo da consentire che il processo di maturazione tenga conto dei:

- ritmi di crescita psico-fisica.
- rispetto degli impegni reciproci.
- risultati conseguiti in base agli impegni programmati.

B1) OBIETTIVI EDUCATIVI

MATURITA', RESPONSABILITA' ED AUTONOMIA

- Riconoscere di avere diritti e doveri.
- Rispettare gli impegni affidati o liberamente assunti.
- Sapersi assumere la responsabilità delle proprie azioni.
- Sviluppare lo spirito critico per favorire processi di autovalutazione.
- Rispettare le indicazioni degli insegnanti.